3. Confronto

3.1. Festa S. Francesco Saverio
3.2. Riffa
3.3. S. Sebastiano
3.4. Sinodo: "

In questa fase l'attenzione e rivolta alla condivisione, parlando di se e della propria esperienza intorno alle tematiche portanti del Sinodo: la comunione, la partecipazione e il coinvolgimento nella vita della Chiesa.
Per raggiungere questa finalità, ognuno dovrà condividere la propria esperienza in una duplice prospettiva:

- *Come ho vissuto e sperimentato la partecipazione, il coinvolgimento e la corresponsabilità nella vita della comunità?*
- *Come ho percepito la partecipazione, il coinvolgimento e la corresponsabilità degli altri miei fratelli di fede nella vita della comunità parrocchiale?*

3.5. ...

Comunita' parrocchiali
S. Francesco Saverio, SS. Sebastiano e Rocco
www.parrocchiesuso.it

Assemblea 58

SSR+SFS, 13.01.2022

1. Preghiamo

- Canto: **QUALE GIOIA**

RIT. Quale gioia mi dissero andremo alla casa del Signore ora i piedi o Gerusalemme si fermano davanti a te.

1. Ora Gerusalemme è ricostruita come città salda, forte e unita. RIT.

2. Salgono insieme le tribù di Jahvè per lodare il nome del Signore d'Israele. RIT.

3. Là sono posti i seggi della sua giustizia i seggi della casa di Davide. RIT.

4. Domandate pace per Gerusalemme sia pace a chi ti ama, pace alle tue mura. RIT.

- Parola

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni i Filistei si radunarono per combattere contro Israele. Allora Israele scese in campo contro i Filistei. Essi si accamparono presso Eben-Ezer mentre i Filistei s'erano accampati ad Afek. I Filistei si schierarono contro Israele e la battaglia divampò, ma Israele fu sconfitto di fronte ai Filistei, e caddero sul campo, delle loro schiere, circa quattromila uomini.

Quando il popolo fu rientrato nell'accampamento, gli anziani d'Israele si chiesero: «Perché ci ha sconfitti oggi il Signore di fronte ai Filistei? Andiamo a prenderci l'arca dell'alleanza del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici».

Il popolo mandò subito alcuni uomini a Silo, a prelevare l'arca dell'alleanza del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini: c'erano con l'arca dell'alleanza di Dio i due figli di Eli, Ofni e Fineès. Non appena l'arca dell'alleanza del Signore giunse all'accampamento, gli Israeliti elevarono un urlo così forte che ne tremò la terra.

Anche i Filistei udirono l'eco di quell'urlo e dissero: «Che significa quest'urlo così forte nell'accampamento degli Ebrei?». Poi vennero a sapere che era arrivata nel loro campo l'arca del Signore. I Filistei ne ebbero timore e si dicevano: «È venuto Dio nell'accampamento!», ed esclamavano: «Guai a noi, perché non è stato così né ieri né prima. Guai a noi! Chi ci libererà dalle mani di queste divinità così potenti? Queste divinità hanno colpito con ogni piaga l'Egitto nel deserto. Siate forti e siate uomini, o Filistei, altrimenti sarete schiavi degli Ebrei, come essi sono stati vostri schiavi. Siate uomini, dunque, e combattete!».

Quindi i Filistei attaccarono battaglia, Israele fu sconfitto e ciascuno fuggì alla sua tenda. La strage fu molto grande: dalla parte d'Israele caddero trentamila fanti. In più l'arca di Dio fu presa e i due figli di Eli, Ofni e Fineès, morirono.

(1Sam 4,1-11)

2. Riflettiamo con la Chiesa

San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro.

In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono.

Il lavoro diventa partecipazione all'opera stessa della salvezza, occasione per affrettare l'avvento del Regno, sviluppare le proprie potenzialità e qualità, mettendole al servizio della società e della comunione; il lavoro diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia. Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento. Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento?

(Patris corde, 2020)

RESPONSABILI

Ministri ordinati, religiosi e Consiglio Pastorale

Essi devono essere il motore che sensibilizza, convoca, promuove e struttura i vari incontri da offrire, confrontandosi e concordando al meglio tutte le modalità.

Moderatore degli incontri

Si ritiene necessaria la presenza di una figura che sappia "moderare" gli incontri: stimoli tutti i presenti ad intervenire, aiuti a non uscire fuori dal sentiero indicato e, soprattutto, non consenta alcun tipo di dibattito, poiché non rientra nello stile proposto agli incontri.

Segretario degli incontri

Ad uno dei partecipanti si chiede, inoltre, il prezioso servizio di annotare tutti gli interventi e di riportarli per iscritto in maniera più completa possibile, nel rispetto di quanto viene presentato e senza alterazioni arbitrarie, in modo che il resoconto dei vari incontri possa giungere alla *Commissione diocesana*.

Per facilitare tale servizio, verranno offerte ai segretari delle indicazioni più esplicative.

DATE e INCONTRI

Terza settimana di gennaio

Entro il ***23 gennaio 2022*** devono giungere alla *Commissione diocesana* tutti materiali raccolti da ogni singola parrocchia, possibilmente in formato elettronico alla casella mail predisposta:

sinodo@diocesi.latina.it

Assemblea diocesana

Il ***18 febbraio 2022*** è prevista l'assemblea diocesana nella quale si presenterà il quadro completo di quanto è giunto alla *Commissione diocesana*, in modo da delineare le modalità per inaugurare la seconda parte di questo anno, dedicato all'ascolto di coloro che ordinariamente non vivono la partecipazione della comunità parrocchiale.

Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Per una Chiesa sinodale

comunione | partecipazione | missione

Fase NARRATIVA

Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Questo itinerario, che si inserisce nel solco dell'«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro "camminare insieme", infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario.

(*Documento preparatorio*, p. 1)

La prima fase – **narrativa** – è costituita da un biennio in cui verrà dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Nel primo anno (2021-22) faremo nostre le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria; nel secondo anno (2022-23) la consultazione del Popolo di Dio si concentrerà su alcune priorità che saranno individuate dall'Assemblea Generale della CEI del maggio 2022.

(*Lettera Presidenza CEI*, 7 settembre 2021)

SCOPO e STILE

SCOPO

In questa fase l'attenzione è rivolta alla ***condivisione***, parlando di sé e della propria esperienza intorno alle tematiche portanti del Sinodo: la comunione, la partecipazione e il coinvolgimento nella vita della Chiesa.

Per raggiungere questa finalità, ognuno dovrà condividere la propria esperienza in una duplice prospettiva:

- *Come ho vissuto e sperimentato la partecipazione, il coinvolgimento e la corresponsabilità nella vita della comunità?*
- *Come ho percepito la partecipazione, il coinvolgimento e la corresponsabilità degli altri miei fratelli di fede nella vita della comunità parrocchiale?*

STILE

Lo stile richiesto è quello del ***narrare***, raccontare di sé rimanendo nel sentiero delineato dalle tematiche sopra esposte, non soffermandosi su altri argomenti se non la narrazione della propria storia di battezzato, pietra viva nella costruzione della Chiesa di Cristo Gesù (1Pt 2,4-9). Il narrare, però, richiede necessariamente l'arte di saper ***ascoltare***, accogliere senza dare spazio alla replica o alla discussione che potrebbero inibire.

FASI dell'ASCOLTO

PRIMA FASE

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Esso già vive una dimensione di dialogo, accoglienza e collaborazione al proprio interno, nella responsabilità verso la parrocchia e nella rappresentatività delle singole realtà.

SECONDA FASE

Comunità parrocchiale

Tutti coloro che fanno parte della parrocchia devono sentirsi coinvolti nel condividere la propria esperienza di comunione e partecipazione. La proposta è quella di offrire momenti di incontro secondo le modalità possibili ad ogni comunità; pertanto si propone:

Unica assemblea parrocchiale: convocare tutta la parrocchia in un unico incontro nel quale ognuno possa narrare la propria esperienza. L'aspetto limitante è che potrebbe risultare difficile dare la parola a tutti – e questo è necessario – oppure che l'incontro duri troppo.

Piccoli gruppi assembleari: offrire più occasioni di incontro con piccoli gruppi in modo che tutti possano intervenire. I gruppi, però, devono risultare eterogenei e non coincidere con quelli già costituiti (operatori della pastorale, aggregazioni laicali…) altrimenti la condivisione non raggiunge lo scopo prefissato.